

III TRAMVIERE ROSSO

22/12/61.

Bollettino dei Tramvieri Comunisti Internazionalisti
aderenti alla C.G.I.L.

N°4.

SINDACALISMO NAZIONALE

E' di questi giorni la conclusione del Congresso Mondiale della Federazione Mondiale Sindacale, cui aderisce anche la C.G.I.L., e il cui segretario Novella ne è esponente di prima grandezza.

Il Congresso è terminato con l'approvazione di una mozione finale che contiene gran parte delle proposte avanzate dal delegato italiano e supportate anche dallo stesso Krusciov. L'elemento saliente della mozione consiste proprio in quelle proposte accettate, le quali ribadiscono il carattere strettamente nazionale della azione sindacale, la natura essenzialmente economica del sindacato, la funzione puramente difensiva delle organizzazioni professionali e che infine suscitano quella unità sindacale con tutte le altre formazioni di mestiere, con le quali fu operata la rottura organizzativa. Ciò non costituisce una novità, né una svolta, come si vorrebbe dare ad intendere alle anime semplici dei lavoratori. Dalle scioglimento del Profintern (parola nuova, questa, per i giovani, arcidimenticate per i vecchi: si tratta della gloriosa Internazionale Sindacale Rossa), si può dire che i sindacati, quale che sia la loro direzione politica, hanno sistematicamente condotto azioni antioperaie, nel senso che hanno completamente perduto la caratteristica di strumenti della superiore lotta internazionale appoggiata dal proletariato per difendersi dalle continue aggressioni economiche del sistema capitalista. Parlare allora di autonomia nazionale, di unità organizzativa e formale con altri sindacati chiaramente ancorati a partiti politici borghesi, o comunque dipendenti da una politica borghese, significava essere tacciati di traditori. Oggi, invece, proclamare certe posizioni costituisce addirittura titolo di merito da parte di chi, almeno a parole, presume di essere il condottiero del comunismo mondiale.

Per questo non si vede come debba essere ripudiato, sempre a parole, s'intende, il corporativismo fascista, sulla bandiera del quale stava scritta in prima linea l'apostrofe nazionalista e anti-internazionalista.

L'attuale programma scritto, quello attuato è sempre stato lo stesso, della F.S.M. coincide, quindi, con le stesse caratteristiche dei sindacati fascisti. Ma ciò non basta perchè noi proletari rivoluzionari possiamo abbandonare il campo al nemico. Non basta in quanto la C.G.I.L. conserva una tradizione di lotta, merito dei nostri compagni magnifici che ne riabilitarono la funzione in storiche battaglie a viso aperto contro le squadre fasciste, e contro la polizia democratica, ambedue miranti allo stesso scopo di disgregare i fermenti rivoluzionari nei sindacati.

La posizione nostra, di partito, di scuola marxista, di continuatori delle tradizioni del comunismo rivoluzionario, è antitetica: opporre al nazionalismo; cioè alla angusta limitazione delle lotte sindacali ai confini geografici della nazione, l'internazionalismo, cioè il collegamento internazionale di tutti i lavoratori, che si battono, quelli di Oriente e di Occidente, quelli del Settentrione e del Meridione, Cinesi o Africani, Americani o Europei, per le stessissime sacrosante rivendicazioni, e contro lo stesso ed unico nemico: il Capitale. In questi ultimi anni, rari sono stati gli esempi di lotte che hanno vista la fattiva solidarietà internazionale dei lavoratori, tra cui ci piace ricordare lo stupendo ed eroico sciopero dei lavoratori del mare, che, iniziato in Italia, trovò l'aiuto formidabile dei portuali degli altri paesi. Ricordiamo questo sciopero perchè, raro esempio di collegamento internazionale, fu chiaro esempio di disfattismo dei sindacati, i quali si fecero in quattro per spezzare i collegamenti in Italia e fuori, per negare ai lavoratori in lotta i mezzi e gli aiuti indispensabili per il conseguimento dei loro obiettivi.

Torre del Greco , fornace di lotta , porta ancora i segni della mancata vittoria , proprio perchè lo stato capitalista è feroce nella repressione dei vinti.

Ad oggi non solo è illusorio pensare a lotte internazionali , perchè i sindacati sono incapaci perfino di condurle di nazionali , tra aziende , tra settori. Lo sciopero dello scorso inverno dei lavoratori belgi , la cui violenza ed estensione potevano costituire un magnifico banco di prova di solidarietà di lotta , la quale non si dimostra con telegrammi di auguri o con invio di scatolette , ma con l'azione in massa dei lavoratori degli altri paesi per le loro rivendicazioni , terminò con la capitolazione dei sindacati belgi.

Rivendichismo , allora , l'estensione delle nostre lotte , la lotta decisiva , lo sciopero non preavvertito , il colpo diretto alla struttura padronale , strumenti classici che non sono la rivoluzione , ma che conducono nelle trincee più vicine all'ultima , quella della lotta diretta e frontale nella quale si decide il vincitore.



Avete mai provato ad avanzare delle vere rivendicazioni di carattere sindacale , sia pure legate a vostre questioncelle locali?

Avete mai provato a dimenticare sul serio i grandi problemi e a sollevare questioni contingenti , che non restassero nel generico , ma che si traducessero in concrete proposte a vostro favore?

Ebbene chi avete trovato contro di voi? Il padrone certamente; ma , prima ancora che la sua opposizione si manifestasse , non sono forse stati gli esponenti dei sindacati tricolori a dissuadervi , a tentare di distogliervi dalle vostre rivendicazioni , a dirvi che chi vuole troppo rischia tutto e non ottiene nulla?

Il primo ostacolo che incontrate sulla strada delle vostre rivendicazioni è il sindacato in mano dei bonzi di Togliatti , di Saragat , e di Pastore!

Traetene le conseguenze , e rendetevi conto che , anche qui , la lotta comincia con la rottura con le forze nemiche. Voi non potete , affidare ai vostri nemici la difesa dei vostri interessi!

TRAMVIERI ! DIFFONDETE " IL TRAMVIERE ROSSO , ORGANO DI LOTTA PROLETARIA

LEGGETE " IL PROGRAMMA COMUNISTA "

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA